



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio  
  
058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch

Municipio, 6850 Mendrisio

Egregi Signori  
Consiglieri comunali  
Daniela Rezzonico, Gianbattista  
Rusca, Giovanni Poloni, Marcella  
Bianchi, Tiziano Calderari,  
Ricardo Pereira Mestre

3 ottobre 2013

**Risposta  
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del            3 settembre 2013  
Titolo                            **Emergenza idrica e approvvigionamento**

In risposta alla vostra Interrogazione precisiamo quanto segue:

**Premessa**

Sull'ampio preambolo introduttivo all'interrogazione si puntualizza quanto segue.

- E' vero che nella nuova Mendrisio risultante dall'ultima aggregazione con Ligornetto, Besazio e Meride e dalle precedenti aggregazioni vie è ancora parecchio spazio per la messa in rete delle fonti di acqua esistenti. A questo proposito le AIM Sezione Acqua Potabile hanno fatto allestire il Piano Generale dell'Acquedotto (detto PGA), ora pronto e che sarà presentato in Municipio nelle prossime settimane. Questo piano sostanzialmente ridisegna l'approvvigionamento idrico della Città mettendo in rete le fonti esistenti e dimensionando di conseguenza le zone di distribuzione legate ai vari serbatoi e le condotte principali.
- Per quanto riguarda Genestrerio, si ribadisce che la sorgente dell'Ucellina, a seguito della messa in servizio di un elevatore di pressione in zona Prella, come peraltro richiesto dalla locale CQ, non è momentaneamente sfruttata appieno, anche perché la revisione delle Zone di Protezione del Pozzo Gerbo è ancora in corso (attività iniziata dall'allora Comune di Genestrerio, in ossequio alle modifiche dell'ordinanza federale introdotte all'inizio del secondo millennio). In questo contesto si sta lavorando per aumentare lo sfruttamento del pozzo (ma è necessaria a questo proposito la revisione della concessione) e per rimettere

convenientemente in rete la sorgente dell'Ucellina. Comunque attualmente in periodi di magra l'acqua del pozzo Gerbo già viene utilizzata per approvvigionare la parte sud del Borgo (zona OSC, Campo sportive, zona CMMC).

- I pozzi di Ligornetto sono 2. Il "Pozzo nuovo" alimenta la parte bassa di Ligornetto (orizzonte di pressione serbatoio Cantinetta) ed è sfruttato all'80% del suo potenziale. Mentre il Pozzo Vecchio alimenta la parte alta di Ligornetto (orizzonte di pressione serbatoio "Besazio") ed è sfruttato soltanto al 20-30%. Qui effettivamente esiste una riserva di potenziale di emungimento ma la sua messa in rete al di fuori di Ligornetto necessita di lavori addizionali, peraltro previsti dal PGA. Esiste sì un vecchio collegamento tra Ligornetto (compensorio parte bassa) e Genestrerio ma esso non è più utilizzabile. E' allo studio delle AIM un progetto di rifacimento di tale collegamento che verrà presto messo in cantiere. Naturalmente per poter usare tale collegamento occorre pure modificare il sistema di pompaggio del Pozzo vecchio dove appunto c'è questa potenzialità non sfruttata che ora non è disponibile per la zona bassa.
- L'acqua del pozzo S. Giovanni, come già recepito nell'interrogazione, non è potabile dal punto di vista chimico (eccessivamente ricca di ferro, solfuri e povera di ossigeno). Già nel 1980 una risoluzione comunale rinunciava alla captazione del pozzo. Si ricorda che se è relativamente facile da un punto di vista batteriologico potabilizzare l'acqua, da un punto di vista chimico l'impresa risulta ardua e necessita di importanti investimenti quando non si rivela addirittura impossibile. A parte questo tale fonte è sprovvista di zone di protezione e si trova vicina alla ferrovia. Da quanto ci risulta il pozzo citato veniva utilizzato in emergenza fino agli anni 80, quando la sorgente di Melano (che confluisce nel serbatoio Budri) diminuiva la sua portata; in seguito in quel periodo per ovviare all'immissione di acqua ferrosa nelle condotte, fu fatto il collegamento con la rete di Mendrisio Borgo (sistema Paolaccio - Pozzi di S. Martino). Il serbatoio Budri, che raccoglie l'acqua dalla sorgente di Melano che è altamente instabile e discontinua, serve più che altro a definire l'orizzonte di pressione della rete di Capolago, al trattamento batteriologico dell'acqua e a garantire una sufficiente capacità per il consumo giornaliero. Durante la maggior parte dell'anno il serbatoio Budri è alimentato da quello del Paolaccio.
- Per quanto riguarda il progetto di Acquedotto a Lago la regione Mendrisiotto tramite i suoi enti locali negli ultimi 2-3 anni ha fatto un enorme sforzo per arrivare ad un consenso globale ed all'approvazione da parte dei rispettivi Consigli Comunali dello statuto del nuovo consorzio per poter così far partire la fase realizzativa del progetto. Purtroppo c'è ancora stato in un Comune chi ha adito alle vie ricorsuali impugnando questioni formali. Questo esercizio ritarderà sicuramente ancora di mesi se non di anni la partenza del Consorzio e con esso quella del progetto di Acquedotto Regionale.

Ciò premesso, si passa alle risposte alle singole domande.

**1) Che strategia intendono perseguire le AIM nei confronti dei citati pozzi? Sono ancora funzionali? Se sì, possono essere usati per scopi agricoli e/o fabbisogno delle imprese locali?**

**R.** - Le direttrici della messa in rete delle fonti acquifere della Città sono contenute nel PGA che sarà prossimamente presentato al Municipio. Le fonti citate sono state discusse nel preambolo qui di sopra. Va aggiunto che non è mai stato studiato sinora un uso non potabile di fonti d'acqua. Ma ciò non significa che tale attività non debba venire approcciata in futuro. Per ora la priorità è sull'acqua potabile e non si deve dimenticare che un uso non potabile di fonti d'acqua necessita dell'impianto di una rete di distribuzione dedicata e parallela a quella dell'acqua potabile.

**2) Il Municipio considera interessante sfruttare i pozzi per eventuali cantieri che dovessero sorgere nella zona? Se i quartieri si sviluppassero ulteriormente, tali pozzi avranno ancora un senso nell'ambito del futuro acquedotto regionale? Quale destinazione avranno?**

**R.** - I citati pozzi di Ligornetto e di Genestrerio sono sicuramente pozzi a valenza regionale e saranno certamente mantenuti e potenziati poiché i rischi delle relative Zone di Protezione sono gestibili, soprattutto quando saremo in presenza dell'alternativa ARM. Il pozzo S. Giovanni è attualmente utilizzato dall'USTRA per il lavaggio dell'autostrada (utilizzato inizialmente durante il rifacimento dei viadotti del "cantiere Generoso", ultimamente usato quando si sono verificati gli scoscendimenti delle ove sopra Capolago).

**3) Il Municipio reputa pertinente domandare una revisione nei confronti della decisione di chiusura del pozzo di Capolago, soprattutto in caso di siccità o fabbisogno idrico per attività industriale accresciuta?**

**R.** - Come riferito più sopra l'acqua del pozzo S. Giovanni non è potabile da un punto di vista chimico. Per sopperire alla carenza d'acqua per Capolago e ad alleviare il Paolaccio nei periodi di magra è allo studio un progetto di collegamento con la rete idrica di Riva San Vitale, comune che anche possiede dei pozzi di valenza regionale, che verranno peraltro messi in rete con l'ARM. Per quanto riguarda un ipotetico fabbisogno idrico per "attività industriale accresciuta" il Municipio non è a conoscenza di richieste in tal senso da parte di industrie. Qualora sopraggiungessero tali richieste esse verranno contestualmente valutate.

**4) Le AIM sono a conoscenza delle potenzialità offerta dal collegamento con Ligornetto? Se sì, è stata sfruttata in questo periodo di carenza idrica? In caso contrario, per quale motivo non si è pensato a questa opportunità?**

**R.** - Questa domanda è già stata evasa nei considerandi: comunque, riassumendo, le AIM sono da tempo coscienti delle opportunità ulteriori da sfruttare attorno ai pozzi di Ligornetto; per realizzare ciò non basta però ristabilire il collegamento Ligornetto – Genestrerio ma occorre anche rivedere il sistema di pompaggio dei pozzi in modo da far defluire acqua del pozzo Vecchio verso la zona bassa della rete: tutte attività incluse nel PGA.

Sperando di avere evaso esaurivamente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Per il Municipio**

Lic. oec. HSG Carlo Croci  
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga  
Segretario

Copia:  
Direzione AIM  
Cancelleria

Risoluzione No.: 1217  
Seduta Municipale  
del: 24.09.2013

Risoluzione No.: 1062  
Seduta Municipale  
del: 10 SET 2013

Mendrisio, 3 settembre 2013

Ricevuto il 4.9.2013  
PER PREAVVISO

## Interrogazione

Direttore AMT  
M. Robbiano

## Emergenza idrica e approvvigionamento

Signor Sindaco,  
Signori Municipalì,

La situazione di emergenza idrica non costituisce una novità per Mendrisio. Così come molti concittadini i sottoscritti consiglieri comunali sono preoccupati per la carenza idrica e per le misure di risparmio imposte dalle autorità che, speriamo, siano solo di breve durata. Ciò soprattutto perché nei quartieri esistono delle riserve che negli ultimi anni non sono state più utilizzate o sfruttate in maniera efficiente.

La prima è quella relativa, ad esempio, al Pozzo Gerbo di Genestrerio che, unitamente alla sorgente "Ucellina", ha sempre soddisfatto ampiamente le esigenze idriche del Quartiere tanto che in caso di necessità l'allora Comune di Genestrerio forniva la propria acqua ai Comuni limitrofi. Una condotta circolare collega infatti Genestrerio con la Valle della Motta e Mendrisio.

Il secondo scenario favorevole è dato, dopo l'arrivo del quartiere di Ligornetto, dai suoi due pozzi di captazione, i quali hanno una potenzialità non sfruttata appieno (circa 1'800 litri minuto). Così come Genestrerio, nemmeno Ligornetto ha mai avuto problemi di approvvigionamento idrico e ha più volte offerto la possibilità di erogare acqua al Comune di Mendrisio tramite l'allacciamento con Genestrerio. Nelle fasi preliminari del futuro acquedotto a lago, i comuni del Mendrisiotto avevano deciso di iniziare, dove possibile, la realizzazione di collegamenti fra i vari acquedotti comunali. Ligornetto e Stabio hanno proceduto in questa direzione, creando un'importante rete d'acqua; Stabio ha una potenzialità di circa 3'000 l/m, quasi il doppio di Ligornetto.

Le tre fonti di captazione, quindi, potrebbero erogare l'equivalente di 5'500 litri minuto (3'000 > Stabio - 1'800 > Ligornetto - 700 > Genestrerio), probabilmente sufficienti a sopperire alla cronica penuria d'acqua della città di Mendrisio.

Un ulteriore pozzo, sconosciuto ai più, è quello in zona San Giovanni a Capolago, rimesso in funzione nell'ambito dei lavori del cantiere Generoso durante i primi anni del decennio. Le pompe sono state sostituite per garantire l'approvvigionamento idrico del cantiere, con investimento superiore al mezzo milione di franchi, sostenuto allora dalle strade nazionali.

Il citato pozzo è stato sfruttato successivamente dal comune di Capolago per un breve periodo durante l'emergenza idrica del 2003. Un'acqua dal sapore ferroso, povera di ossigeno, ha però indotto l'ufficio batteriologico cantonale a chiudere il pozzo e ha spinto il Municipio ad investire oltre un milione di franchi nel nuovo bacino di Budri. Da notare, che i parametri sono molto restrittivi e che l'acqua da un punto di vista batteriologico era stata dichiarata sicura; più sicura rispetto all'acqua di fonte che può essere inquinata dal passaggio di animali selvatici poiché a cielo aperto.



Il pozzo San Giovanni, avvolto da uno strato di argilla, è sicuro e in passato, prima dell'aggregazione veniva messo in funzione regolarmente per permettere alle pompe di restare efficienti.

Premesso che:

- **la politica energetica del Comune**, con il Label Città dell'energia, si impegna a pianificare misure di politica energetica esemplari e di uso sostenibile delle risorse e che la certificazione non ha carattere definitivo ma fa parte di un processo globale di continuo miglioramento.
- Il progetto **dell'acquedotto a lago**, destinato a servire diversi comuni del Mendrisiotto, è tuttora in fase di implementazione e passeranno ancora anni prima che sia operativo. Nel frattempo i consumi e le necessità aumenteranno e dovranno essere trovate soluzioni alternative.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento Comunale trasmettiamo la presente **interrogazione:**

- 1) Che strategia intendono perseguire le AIM nei confronti dei citati pozzi? Sono ancora funzionali? Se si, possono essere usati per scopi agricoli e/o fabbisogno delle imprese locali?
- 2) Il Municipio considera interessante sfruttare i pozzi per eventuali cantieri che dovessero sorgere nella zona? Se i quartieri si sviluppassero ulteriormente, tali pozzi avranno ancora un senso nell'ambito del futuro acquedotto regionale? Quale destinazione avranno?
- 3) Il Municipio reputa pertinente domandare una revisione nei confronti della decisione di chiusura del pozzo di Capolago, soprattutto in caso di siccità o fabbisogno idrico per attività industriale accresciuta?
- 4) Le AIM sono a conoscenza della potenzialità offerta dal collegamento con Ligornetto? Se si, è stata sfruttata in questo periodo di carenza idrica? In caso contrario, per quale motivo non si è pensato a quest'opportunità?

In fede

Daniela Rezzonico  
Gianbattista Rusca  
Giovanni Poloni  
Marcella Bianchi  
Tiziano Calderari  
Ricardo Pereira Mestre